

Premio Carducci: la nuova edizione

TEXT Margherita Casazza / PHOTO Lauro

Abbiamo incontrato Raffaello Bertoli al Bar Iris di Pietrasanta, nella bella Piazza del Duomo. Bertoli è figlio di un illustre uomo di scienza e di pensiero. È nato 75 anni fa a Forte dei Marmi ed è poeta e critico. Dal 2000 è presidente del Premio Carducci, uno dei più prestigiosi concorsi letterari italiani. Il 27 luglio di ogni anno, nel meriggio ombroso de La Versiliana, si tiene la premiazione.

Quest'anno premi anche per la saggistica letteraria, d'arte e storica

Sedevamo al suo tavolo, guardando la rocca e le antiche mura della città, distrutte e riedificate da Castruccio Castacani, il singolare condottiero lucchese.

Che novità ci sono per l'edizione 2008?

"Il premio ha già 58 anni, la prima edizione fu nel 1950 e, nel 1995, il premio fu sospeso. Soltanto nel 2000 la nuova Amministrazione Comunale mi chiamò a riesumarlo e a presiederne la giuria. Le novità sono cominciate l'anno scorso, in occasione del centenario della morte di Carducci. Era premio di sola poesia e noi abbiamo aggiunto tre sezioni di saggistica, proprio in onore del Vate della Terza Italia, che fu, oltre tutto, un insigne studioso e un grande educatore."

Lo scorso anno faceste un importante convegno di studi su Carducci Europeo...

"Non era il primo. Nel 2005 ideai un incontro nazionale su Carducci Politico al quale intervennero il senatore Marcello Pera, Presidente del Senato, e l'onorevole Giorgio La Malfa, in rappresentanza del Partito Repubblicano. E nel 2006



I membri della giuria del Premio Carducci 2007: Angela Guidotti, Aldo A. Mola, Marco Forti, Raffaello Bertoli, Giuseppe Marchetti e l'attore Sebastiano Lo Monaco.

facemmo il convegno su Carducci e la Toscana.

Erano le sette di sera e il sole al tramonto illuminava la collina di Capriglia e di Capezzano Monte.

Abbiamo visto che lei ha pubblicato il libro *Io e Carducci*...

"Sì: Negli ultimi due anni c'è stata finalmente una ripresa degli studi sul poeta di Valdicastello e sono uscite diverse opere importanti: il Carducci di Aldo Mola, La vita bolognese di Marco Veglia e Donne e dimore carducciane di Luciano Bezzini. Il mio è un breve saggio, che tuttavia per originalità e costruito, ha avuto un certo successo in Italia e altrove.

Professore, in che consiste l'innovazione 2008?

"Al premio di poesia, che ha visto - tra giurie e vincitori - il fiore della

letteratura italiana del secondo Novecento, abbiamo aggiunto la saggistica letteraria, la saggistica d'arte e quella storica. In qualità di presidente, ho affidato ai miei colleghi di giuria la prima selezione: a Marco Forti la poesia, ad Angela Guidotti la saggistica letteraria, a Giuseppe Marchetti la saggistica d'arte e ad Aldo Mola quella storica".

Sono già iniziate le riunioni?

"No. Sono cominciate le mie consuete telefonate ai colleghi. Sono il trait d'union, più che il presidente! Siamo cinque amici...".

Abbiamo lasciato Bertoli seduto al tavolino all'aperto del Bar Iris, chiamato un tempo "il Montecitorio di Pietrasanta". Ci siamo dati appuntamento al Caffè Letterario de La Versiliana domenica 27 Luglio alle ore 18.